

PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio Fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contrà Gazzolle, 1 – 36100 Vicenza
Indirizzo di Posta Elettronica Certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

SOCIETA' GASTELLI MIRCO

AUTORIZZAZIONE N. 2/2022

Oggetto: rilascio Autorizzazione integrata ambientale (D.lgs. 152/2006 e s.m.i. - L.r. 26/2007)

SOGGETTO PROPONENTE: Società Gastelli Mirco

SEDE LEGALE : VIA GOBBI 22 IN COMUNE DI FARA VICENTINO

SEDE OPERATIVA : VIA DELLE MONACHE -SARCEDO (VI)

MOTIVAZIONE A.I.A.: allegato VIII della parte seconda del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., codice 6.6.a
“Allevamento intensivo di pollame con piu' di 40000 posti pollame”.

1 – PRESCRIZIONI PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

La ditta deve gestire l'allevamento intensivo di pollame (polli da carne), **con potenzialità pari a 80.000 capi per ciclo**, in conformità alle seguenti prescrizioni:

A – Per tutto quanto non specificato dal presente provvedimento, la gestione dell'installazione dovrà essere effettuata in conformità al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche e integrazioni, applicando inoltre le migliori tecniche disponibili, sia impiantistiche che gestionali, secondo quanto previsto dalle linee guida ministeriali (decreto 29 gennaio 2007 del Ministero dell'Ambiente) e regionali (deliberazioni della Giunta regionale n. 1105 del 28 aprile 2009 e n. 1100 del 31 luglio 2018).

B – La ditta ha l'obbligo di condurre l'installazione in conformità a quanto dichiarato nella documentazione presentata alla Provincia.

C – Per quanto concerne la gestione degli effluenti zootecnici, il gestore dell'installazione dovrà ottemperare a tutti gli obblighi previsti dal decreto n. 5046 del 25/02/2016 del Ministero delle Politiche agricole e forestali, nonché dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1835 del 25/11/2016.

D –Eventuali mutamenti nella destinazione d'uso degli effluenti zootecnici dovranno essere tempestivamente comunicati.

E – La ditta è tenuta a procedere al monitoraggio delle fonti di possibile inquinamento ambientale nei modi e tempi previsti nel “Piano di monitoraggio e controllo”, che si trova al punto 2 della presente Autorizzazione.

F – Le modalità di registrazione previste dal suddetto Piano dovranno essere rese pienamente operative entro il 28/02/2022 e il report annuale di cui sotto redatto a partire dal 2023.

L – La ditta dovrà conservare tutti i documenti delle attività di autocontrollo (anche quelle non oggetto di report), quali registrazioni, fatture, bollette, certificati, cartellini dei mangimi ecc. per tutta la durata dell'Autorizzazione integrata ambientale.

M – La ditta dovrà conservare anche i dati circa materie prime, risorse idriche, rifiuti ecc. e comunicarli annualmente, insieme agli altri dati richiesti, attraverso un report (report annuale del Piano di monitoraggio e controllo) su supporto informatico predisposto dalla Regione Veneto.

N – Il report annuale del Piano di monitoraggio e controllo dovrà essere compilato entro il 30 aprile di ogni anno (con i dati dell'anno precedente) utilizzando la procedura telematica “Autorizzazione integrata ambientale – Report annuale del Piano di monitoraggio e controllo” predisposta dalla Regione Veneto e ospitata nel Portale integrato per l'agricoltura veneta (Portale PIAVE – piave.regione.veneto.it). Per la compilazione sono necessari l'iscrizione all'anagrafe del Settore primario della Regione Veneto, la costituzione e validazione o eventuali aggiornamenti del fascicolo aziendale presso la competente struttura periferica di AVEPA o un Centro autorizzato di assistenza agricola (CAA) e l'autorizzazione all'accesso ai servizi del Sistema informativo del Settore primario (SISP).

Infine, occorre che il gestore dell'installazione trasmetta alla Provincia con posta elettronica certificata (PEC) il file del report per gli adempimenti di competenza. Medesimo report va trasmesso anche ad ARPAV e ai Comuni interessati (ovvero dove ha sede l'installazione e dove vengono effettuati gli spargimenti agronomici) ai sensi dell'art. 29-sexies c. 6 del D.lgs. 152/2006.

2 – PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Si riporta di seguito il Piano di monitoraggio e controllo proposto dalla ditta, integrato con le modifiche di ARPAV al fine di renderlo conforme a quanto prescritto dall'allegato C alla deliberazione della Giunta regionale n. 1100 del 31-07-2018.

QUADRO SINOTTICO

	FASI	GESTORE	GESTORE	AUTORITA' DI CONTROLLO	AUTORITA' DI CONTROLLO
		Autocontrollo	Reporting	Ispezioni programmate	Campionamenti/analisi
1	COMPONENTI AMBIENTALI				
1.1	Materie prime e prodotti				
1.1.1	Materie prime	Alla ricezione	Annuale	X	
1.1.2	Altre materie prime	Alla ricezione	Annuale	X	
1.1.3	Prodotti finiti	A fine ciclo	Annuale	X	
1.1.4	Stoccaggi	Annuale	Annuale	X	
1.1.5	Mezzi per lo spandimento	Annuale	Annuale	X	
1.2	Risorse idriche				
1.2.1	Risorse idriche	A fine ciclo	Annuale	X	
1.3	Consumo energia				
1.3.1	Energia/combustibili	Annuale	Annuale	X	
1.4	Azoto e Fosforo escreti				
1.4.1	Azoto escreto	Annuale	Annuale	X	
1.4.2	Fosforo escreto	Annuale	Annuale	X	
1.5	Emissioni in Aria				
1.5.1.1	Stima emissioni ammoniaca totali	Annuale	Annuale	X	
1.5.1.2	Stima emissioni ammoniaca per capo	Annuale	Annuale	X	
1.5.2	Emissioni odori, polveri e sonore	Secondo piano gestione	Annuale	X	
1.5.2.1	Stima emissioni polveri	Secondo piano gestione	Annuale	X	

1.5	Emissioni in Aria				
1.5.3	Stima emissioni intero processo	Prima applicazione BAT		X	
1.5.3.1	Stima emissioni diffuse	Annuale	Annuale	X	
1.5.4.1	Punti emissione (in caso emissioni convogliate)	Non applicabile			
1.5.4.2	Inquinanti monitorati (emissioni convogliate)	Non applicabile			
1.6	Emissioni in acqua (Solo in presenza di impianto di depurazione o scarichi autorizzati ai sensi della normativa vigente)				
1.6.1	Punti di scarico	Non applicabile			
1.6.2	Inquinanti monitorati	Non applicabile			
1.7	Suolo/sottosuolo (Acque di falda monitorate solo per i casi previsti)				
1.7.1	Acque di falda	Non applicabile			
1.8	Emissione di Rifiuti (Solo per i casi previsti)				
1.8.1	Controllo rifiuti pericolosi	Annuale	Annuale	X	
1.8.2	Controllo rifiuti non pericolosi	Annuale	Annuale	X	
2	GESTIONE IMPIANTO				
2.1	Controllo fasi critiche/manutenzione/controlli				
2.1.1	Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo	Giornaliero/annuale	NO	X	X
2.1.2	Interventi di manutenzione ordinaria	Secondo necessità	NO	X	
2.1.3	Aree di stoccaggio	Annuale	NO	X	
3	INDICATORI PRESTAZIONE				
3.1	Monitoraggio degli indicatori di performance				
3.1.1	Monitoraggio	Annuale	X	X	

1 – COMPONENTI AMBIENTALI**Tabella 1.1.1 - Materie prime (alimenti)**

Denominazione	Modalità stoccaggio	Fase di utilizzo	UM	UM (Azoto)	UM (Fosforo)	Frequenza autocontrollo	Fonte dato
Mangime	Silos,	Alimentazione	t/anno (1)	t/anno (2)	t/anno (2)	Alla ricezione	Contabilità aziendale / registro
Altro..	Silos, sacconi	Alimentazione	t/anno	t/anno	t/anno	Alla ricezione	Contabilità aziendale / registro
Altro							

(1) Gli alimenti sono indicati come quantità.

(2) Gli alimenti sono indicati come Azoto e Fosforo somministrati ricavando i dati dalle schede tecniche, da cartellino o da analisi su campioni rappresentativi.

Tabella 1.1.2 - Altre materie prime

Denominazione	Modalità stoccaggio	Fase utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte dato
Medicinali	Locale chiuso	Stabulazione	Kg/anno	Alla ricezione	Registro veterinario
Detergenti/disinfettanti	Locale chiuso	Pulizia fine ciclo	Kg/anno	Alla ricezione	Contabilità aziendale
Lettiera	Assente (stesura inizio ciclo)	Stabulazione	t/Kg/anno	Alla ricezione/Inizio ciclo	Contabilità aziendale
Altro					

Tabella 1.1.3 - Prodotti finiti

Processo	Denominazione	Peso unitario	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Stabulazione Avicoli da carne	Potenzialità massima allevamento	Unità	Unità/anno	Al rilascio Autorizzazione	Autorizzazione
	Numero capi in entrata	Unità	Unità/anno	All'acquisto	Contabilità aziendale / registro
	Numero capi in uscita	Unità	Unità	Alla partenza	Contabilità aziendale / registro
	Capi mediamente presenti	Unità	Unità/anno	Annuale	Contabilità aziendale / registro
	Peso (vivo venduto)	kg	kg/anno	Annuale	Contabilità aziendale / registro
	Numeri cicli		Numero cicli /anno	Annuale	Contabilità aziendale / registro
	Durata ciclo	gg	Giorni	Fine ciclo	Contabilità aziendale /registro

Capi deceduti	Capi	Unità	Unità/anno	Giornaliera	Contabilità aziendale / registro
	Peso	kg	Kg/anno	In uscita	Contabilità aziendale / registro
Effluenti di allevamento	Non palabili		mc	Annuale	Contabilità aziendale / registro
Effluenti di allevamento	Palabili		mc	Annuale	Contabilità aziendale / registro

Tabella 1.1.4 – Stoccaggi

Tipologia, volume disponibile e tipologia copertura delle strutture di stoccaggio in uso all'azienda per i materiali non palabili						
Ubicazione	Tipologia vasche	Sup (mq)	H (m)	Volume (m3)	Anno copertura	(Indicare tipologia copertura)
Non presenti	Vasche fuori terra	Non applicabile				
In azienda	Vasche interrato			6	2010	Vasche in cemento chiuse e interrato per raccolta acque lavaggio

Tipologia, volume disponibile e tipologia copertura delle strutture di stoccaggio in uso all'azienda per i materiali palabili						
Ubicazione	Tipologia vasche	Sup (mq)	H (m)	Volume (m3)	Anno copertura	(Indicare tipologia copertura)
Non presenti	Concimaia	Non applicabile				
Interno capannoni	Lettiera permanente	4032			1967	

Tabella 1.1.5 – Identificazione mezzi utilizzati per lo spandimento degli effluenti zootecnici

Tipo attrezzatura	Targa o matricola	Titolo possesso
TRATTRICE KUBOTA	BD374A	PROPRIETA'
TRATTRICE	AE843V	PROPRIETA'
BOTTE SPANDILQUAME	TARGA AG528P	PROPRIETA'
RIMORCHIO	VI010841	PROPRIETA'

NB: i mezzi servono principalmente per il trasporto delle acque di lavaggio dei capannoni

Tabella 1.2.1 - Risorse idriche

Tipologia di approvvigionamento	Fase di utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Acquedotto	Stabilizzazione, alimentazione	mc/anno	A fine ciclo o frequenza minima annuale	Contatore/bollette

1.3- Consumo energia/combustibili

Tabella 1.3.1 – Energia/combustibili

Descrizione	Tipologia	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Energia importata da rete esterna	Energia elettrica	MWh/a o TEP	annuale	Contatore/bolletta

Energia autoprodotta e consumata dall'impianto	Energia elettrica	MWh/a o TEP	annuale	Contatore/ registro
Acquisto/rete	Gas petrolio liquefatti (Gpl)	t/a o TEP	annuale	contabilità
Altro				

1.4– Azoto e Fosforo escreti

L'azoto e il fosforo escreti si possono determinare (con frequenza almeno annuale) con una delle seguenti possibilità:

- con calcolo mediante bilancio di massa, sulla base dell'apporto di alimenti, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali. I contenuti di proteina grezza e di fosforo totale degli alimenti possono essere calcolati mediante:
 - in caso di fornitura esterna: con la documentazione di accompagnamento.
 - in caso di autoproduzione: mediante campionamento dei composti alimentari provenienti da silos o dal sistema di alimentazione per analizzare il contenuto totale di fosforo e proteina grezza o, in alternativa, nella documentazione di accompagnamento o utilizzando valori standard per il contenuto totale di fosforo e proteina grezza nei composti alimentari.
- con stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo.
- mediante metodologia di calcolo dell'azoto e del fosforo riportati nell'allegato D alla DGR n. 2439 del 7 agosto 2007, "Bilancio Aziendale dell'azoto e del fosforo negli allevamenti" reso disponibile su apposito supporto informatico dalla Giunta regionale del Veneto.

La quantità di azoto e fosforo escreto/posto animale/anno, saranno ricomprese nell'intervallo sotto riportato.

Tab.1.4.1 – Azoto totale escreto annuale associato alla BAT.

Categoria animale	Azoto escreto totale (Kg azoto/anno)	Kg Azoto escreto/posto animale/anno
Polli da carne	Da calcolo	compreso tra 0,2 e 0,6
A seguito delle tecniche di alimentazione applicate le quantità di azoto escreto devono essere ricomprese nell'intervallo sottoriportato		
Categoria animale	Azoto totale escreto ⁽¹⁾ ⁽²⁾ associato a BAT (kg azoto-escreto/posto animale/anno)	
Polli da carne	0,2 – 0,6	
⁽¹⁾ l'azoto totale escreto associato alla BAT non è applicabile alle pollastre o ai riproduttori, per tutte le specie di pollame ⁽²⁾ il limite inferiore dell'intervallo può essere conseguito mediante una combinazione di tecniche. ⁽³⁾ Il limite superiore dell'intervallo è associato all'allevamento di tacchini maschi.		

Tab.1.4.2 – Fosforo totale escreto annuale associato alla BAT.

Categoria animale	Fosforo escreto totale (Kg P ₂ O ₅ /anno)	Fosforo escreto (Kg P ₂ O ₅ capo/anno)
Polli da carne	Da calcolo	compreso tra 0,05 e 0,25
A seguito delle tecniche di alimentazione applicate le quantità di fosforo escreto devono essere ricomprese nell'intervallo sottoriportato		
Categoria animale	Fosforo totale escreto ⁽¹⁾ ⁽²⁾ associato a BAT (kg P ₂ O ₅ escreto/posto animale/anno)	
Polli da carne	0,05 – 0,25	
⁽¹⁾ il fosforo totale escreto (in forma di ossido) associato alla BAT non è applicabile alle pollastre o ai riproduttori, per tutte le specie di pollame. ⁽²⁾ Il limite inferiore dell'intervallo può essere conseguito mediante una combinazione di tecniche.		

1.5– Emissioni in aria

1.5.1 – Emissioni di ammoniaca

Le emissioni in aria di un allevamento sono sempre da considerare di tipo “diffuso” anche se vi sono camini che convogliano l’aria dalle strutture di stabulazione in quanto, le emissioni provengono dalle stalle ma anche dalle strutture di stoccaggio e di spandimento dei reflui zootecnici. L’attuale tecnologia non permette generalmente di quantificare analiticamente queste emissioni diffuse di conseguenza, è importante stimare almeno le emissioni principali, quali l’ammoniacale. Questa stima può essere effettuata mediante una delle seguenti possibilità:

- 1.a) attraverso stima mediante il bilancio di massa (una volta l’anno per ciascuna categoria di animali) sulla base dell’escrezione e dell’azoto totale (o dell’azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento ;
- 1.b) tramite fattori di emissione;
- 1.c) con calcolo (da ripetere ogni volta che ci sono modifiche sostanziali del tipo di bestiame allevato o del sistema di stabulazione) mediante la misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione utilizzando i metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente.

La quantità di emissioni di ammoniaca (Kg NH₃/posto animale/anno) associate alle migliori tecniche disponibili provenienti da ciascun ricovero zootecnico per le varie tipologie di animali, dovrà essere ricompreso nell’intervallo sotto riportato.

Tab. 1.5.1.1 – Stima emissioni ammoniaca annuali provenienti dall’allevamento

Tipologia animali	kg NH ₃ /totale	kg NH ₃ /ricovero	kg NH ₃ /stoccaggio	kg NH ₃ /spandimento
Polli da carne	Annuale	Annuale	Non applicabile	Non applicabile

Tab. 1.5.1.2 – Stima emissioni ammoniaca annuali provenienti dall’allevamento per capo anno

Tipologia animali	kg NH ₃ /totale/posto animale/anno	kg NH ₃ /ricovero/posto animale/anno ⁽¹⁾	kg NH ₃ /stoccaggio/posto animale/anno	kg NH ₃ /spandimento/posto animale/anno
Polli da carne	Annuale	Annuale	Non applicabile	Non applicabile
Polli da carne con peso finale fino a 2,5 Kg.	0,01 – 0,08 ⁽²⁾			
a) Per gli impianti esistenti che usano un sistema di ventilazione forzata e una rimozione infrequente dell’effluente (in caso di lettiera profonda con fossa profonda per gli effluenti di allevamento), in combinazione con una misura che consenta di realizzare un elevato contenuto di materia secca nell’effluente, il limite è 0,25 kg NH ₃ /posto animale/anno.				
b) Può non essere applicabile ai seguenti tipi di pratiche agricole: estensivo al coperto, all’aperto, rurale all’aperto e rurale in libertà, a norma delle definizioni di cui al regolamento (CE) n. 543/2008 della Commissione, del 16 giugno 2008, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda le norme di commercializzazione per le carni di pollame (GU L 157 del 17.6.2008, pag. 46). Il valore più basso dell’intervallo è associato all’utilizzo di un sistema di trattamento aria.				

1.5.2 Emissioni di odori, polveri e sonore

– Emissioni di odori (cfr BAT 12)

Il Gestore riporterà eventuali criticità riscontrate nell’anno di riferimento e le eventuali azioni/misurazioni effettuate, secondo il Piano di gestione presentato.

– Emissioni di polveri (cfr BAT 11)

Il Gestore riporterà eventuali criticità riscontrate nell’anno di riferimento e le eventuali azioni/misurazioni effettuate, secondo il Piano di gestione presentato.

Tab. 1.5.2.1– Stima emissioni Polveri provenienti dal ricovero zootecnico

Tipologia animali	kg PM10/totale	kg PM10/posto animale/anno
Polli da carne	Kg/anno	annuale

– **Emissioni sonore (cfr BAT 9)**

In merito alle emissioni di rumore, premesso che al momento non risultano segnalazioni al riguardo ove pertinenti a seguito della BAT 9, sarà prevista una valutazione previsionale di impatto acustico redatta da un tecnico abilitato e l'attuazione di un Piano di gestione del rumore, come parte del Sistema di Gestione Ambientale.

1.5.3 – Stima emissioni provenienti intero processo

Trattasi già di impianto considerato BAT in quanto condotto con applicazione delle migliori tecniche disponibili. La stima dell'azoto e fosforo escreti sono pertanto determinabili con una delle metodologie indicate al punto 1.4 e le emissioni di ammoniaca come riportato al punto 1.5.1.

Tabella 1.5.3.1 – Stima delle emissioni diffuse.

Parametro/ inquinante	Provenienza	Metodo applicato per il calcolo	Frequenza di autocontrollo	Emissioni totali	Reporting
Metano - CH ₄	stabulazione	DM 29/01/2007	Annuale	t/anno	annuale
Protossido di azoto - N ₂ O	stabulazione	ANPA-CTN-ACE	Annuale	IIASA	annuale
Rumori	stabulazione		Piano gestione		
Odori	Impianto		Piano gestione		
Altri					

1.5.4 Emissioni convogliate

Tabella 1.5.4.1 – Emissioni in aria. Punti di emissione (in caso di emissioni convogliate)

Non applicabile perchè non sono presenti emissioni convogliate

Tabella 1.5.4.2 – Emissioni in aria. Inquinanti monitorati per le emissioni in atmosfera (emissioni convogliate) – Parametri indicativi.

Non applicabile perchè non sono presenti emissioni convogliate

1.6 – Emissioni in acqua

Si indicano in questa tabella soltanto gli scarichi autorizzati ai sensi della norma di settore (D.lgs n. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni).

Tabella 1.6.1 – Scarichi

Non applicabile perchè non sono presenti scarichi

Tabella 1.6.2 - Inquinanti monitorati – Parametri indicativi

Non applicabile perchè non sono presenti scarichi

1.7 – Suolo e sottosuolo

Non applicabile in quanto non vi è stoccaggio di materiali non palabili in contenitori in terra (lagoni) che possono determinare rischio di contaminazione delle acque sotterranee e profonde

Tabella 1.7.1 – Suolo e sottosuolo. Monitoraggio acque di falda

Non applicabile per mancanza delle condizioni di rischio

Tabella 1.7.2 – Terreni

L'azienda gestisce i reflui come da comunicazione nitrati

1.8– Rifiuti

Nelle tabelle, 1.9.1 e 1.9.2, sono indicati a titolo esemplificativo alcune tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi che possono essere presenti in un allevamento in condizione di “deposito temporaneo” art. 183, c. 1 lett. *bb*) del d.lgs. n. 152/2006:

Tabella 1.8.1 – Rifiuti pericolosi

Rifiuti (codice CER)	Descrizione	Modalità stoccaggio	Destinazione (R/D)	Fonte del dato
130206* Oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione	Olio esausto da macchinari agricoli (trattori)	Come da art. 183, c. 1, lett. <i>bb</i>) del d.lgs. n. 152/2006	R	formulari
160601* Batterie al piombo	Batterie esaurite da macchine agricole	Come da art. 183, c. 1, lett. <i>bb</i>) del d.lgs. n. 152/2006	R	formulari
150110* Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Imballaggi di fitofarmaci contenenti residui	Come da art. 183, c. 1, lett. <i>bb</i>) del d.lgs. n. 152/2006	R/D	Formulari
160213* Lampade al neon o a led	Lampade al neon o a led utilizzate per illuminazione interna capannoni	Come da art. 183, c. 1, lett. <i>bb</i>) del d.lgs. n. 152/2006	R/D	Formulari
altro				

Tabella 1.8.2 – Rifiuti non pericolosi

Rifiuti	Descrizione	Modalità stoccaggio	Destinazione (R/D)	Modalità di registrazione
150102 Imballaggi di plastica	Sacchi in plastica	Come da art. 183, c. 1, lett. <i>bb</i>) del d.lgs. n. 152/2006	R	Formulari
150106 Imballaggi in materiali misti	Sacchi – barattoli – taniche	Come da art. 183, c. 1, lett. <i>bb</i>) del d.lgs. n. 152/2006	R	Formulari
150107 Imballaggi in vetro	Contenitori in vetro	Come da art. 183, c. 1, lett. <i>bb</i>) del d.lgs. n. 152/2006	R	Formulari

Per quanto riguarda gli animali morti, essi sono dell’ordine del 1-2% e vengono stoccati e conservati in un cella Frigo a noleggjo che viene ritirata e sostituita normalmente con altra vuota ogni uno/due cicli.

La cella è condivisa con l’allevamento confinante della ditta Conte Gabriella ed all’interno della stessa i capi di Conte Gabriella, che conduce un allevamento delle dimensioni di circa 1/3 rispetto a quello della ditta Gastelli, sono stoccati separatamente all’interno di appositi bins.

2. GESTIONE DELL'IMPIANTO

2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Nella tabella 2.1.1 sono indicati in via esemplificativa alcuni tra i parametri minimi e le analisi da effettuare che il gestore deve prevedere per il controllo delle fasi del processo.

Tabella 2.1.1 - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Fase/attività	Criticità	Parametro di esercizio	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Stabulazione	gestione lettiera/pollina	Umidità verifica visiva	aspetto	Giornaliero	NO
Pioggia su piazzali	Dilavamento delle acque meteoriche	Verifica delle rete di scolo	aspetto	Annuale	
Alimentazione (*)	concentrazione di azoto e fosfati	Sostanza secca Proteina grezza (*) Fosforo (*)	%	Alla ricezione	CARTELLINI

(*) tali parametri sono leggibili dalla composizione dichiarata del cartellino del mangime, se si utilizzano prodotti vegetali coltivati in azienda la composizione può essere dedotta da bibliografia o in alternativa attraverso analisi appropriata.

Tabella 2.1.2 - Interventi di manutenzione ordinaria / straordinaria

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Fonte del dato/ Modalità di registrazione
Sistemi di asportazione deiezioni Abbeveratoi/impianto alimentazione Termosonde apertura finestre	Assenti	Non applicabile	Quaderno di manutenzione Quaderno di manutenzione
	Controllo funzionalità	giornaliero(*)	
	tarature	Giornaliero/ settimanale(*)	
Ugelli di erogazione acqua Impianto riscaldamento/raffrescamento Impianto ventilazione Pulizia piazzali	Verifica delle pressioni di erogazione	giornaliero (*)	Quaderno di manutenzione
	Controllo funzionalità	giornaliero(*)	Quaderno di manutenzione
	Controllo funzionalità	giornaliero (*)	Quaderno di manutenzione
	Controllo visivo	giornaliero (*)	Settimanale

(*) da segnalare nel report annuale solo le non conformità.

Tabella 2.1.3 - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Struttura di contenimento	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Bacini accumulo reflui/vasche a tenuta	Visivo	annuale(*)	Quaderno registrazioni

(*) da segnalare nel report annuale solo le non conformità

3. INDICATORI DI PRESTAZIONE

In questo paragrafo vengono definiti degli indicatori di performance ambientale che saranno utilizzati come strumento di controllo indiretto tramite grandezze che misurano l'impatto e grandezze che misurano il consumo delle risorse (ad esempio consumo di energia in un anno).

Tabella 3.1 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore	Descrizione	UM	Metodo di misura	Frequenza di monitoraggio
Produzione specifica di rifiuti	Quantitativo di rifiuto prodotto rispetto al numero di capi allevati	Kg/capo	Calcolo	annuale
Consumo specifico risorsa	Quantitativo di acqua prelevata Rispetto al numero di capi allevati	m ³ /capo	Calcolo	annuale
Consumo energetico specifico per ciascun combustibile/fonte energetica	Fabbisogno totale di energia/combustibile utilizzata rispetto al numero di capi allevati	TEP/capo	Calcolo	annuale
Produzione di reflui specifica	Quantitativo di reflui prodotti in relazione ai capi allevati	m ³ /capo	Calcolo	annuale
Consumo di azoto somministrato	Quantitativo di azoto somministrato rispetto al numero di capi allevati	Kg/capo	Calcolo	annuale
Consumo di fosforo somministrato	Quantitativo di fosforo somministrato rispetto al numero di capi allevati	Kg/capo	Calcolo	annuale